

GENIUS LOCI

La prima volta che il celebre archeologo Dinu Adamesteanu visitò Casa Cuseni riconobbe, come manufatti greci, alcuni oggetti ritrovati in giardino: un piccolo volto dall'espressione allegra "fatto per divertire un bambino", una gronda a testa leonina tipica della Magna Grecia, un'anfora intera, il piedistallo di un piccolo altare domestico e tre pozzi greci, ancora oggi perfettamente funzionanti; se aggiunti alla perduta testa di cavallo in terracotta "che doveva fare parte di un gruppo acroteriale di decorazione" ed alla confinante acropoli greca, si può datare la storia antichissima di questo sito, almeno al IV° secolo a.C.

"Certamente, disse Adamesteanu, i greci dovevano avere una villa qui, non si sarebbero lasciati sfuggire questo panorama. Questo luogo e quello del teatro greco sono i più belli di Taormina."

Tratto da: *A House in Sicily* di Daphne Margaret Phelps.



LA CASA DI DON ROBERTO

Robert Hawthorn Kitson partì per la Sicilia.
“Sto cercando un posto perfetto,
ho intenzione di costruire una casa.”

Quando giunse a Taormina,
si innamorò della città e della sua gente.
Dipingeva la chiesa, il teatro greco,
il possente vulcano,
e colorava i nasi dei bambini che lo guardavano.

Poi, un giorno, Robert si trovò sulla collina, sotto un albero di limone,
guardava il mare e la grande montagna fumante.
“Questo è il posto”, disse, con un sorriso,
“dove costruirò la mia casa.”

“Tu non puoi vivere lì!”, gridarono i suoi amici dall’Inghilterra.
“Non c’è nessuno, solo contadini e maiali!”

Ma la gente del posto disse: “La aiuteremo noi, Don Roberto.”
Le donne usarono i loro muli e i loro asini,
per portare giù le rocce dalla montagna,
e l’acqua sù dalla città.

Gli uomini salivano sulle loro scale malferme,
portando il rovere stagionato e il marmo più bello,
e, lentamente, ma lentamente,
una casa di pietra dorata cresceva dal fianco collina.

“Nel mio giardino”, gridò Robert,
“avrò statue e terrazze, fontane e vasche
e perché non una piscina,
proprio in cima?”

“Voglio rose,” disse Robert, “e gigli e iris,
bucaneve e ciclamini, lavanda, mirto.
Avrò limoni e pompelmi, arance, alberi di ulivi,
mandorle e nespole, alberi di cipressi, tutto!”

“Avevi ragione!” dissero i suoi amici quando vennero a trovarlo.
“È una casa bellissima. Possiamo aiutarti?”
Così Frank (Brangwyn) disegnò i mobili, tutti di noce,
Cecil (Hunt) dipinse quadri e molto fece Alfred (East).
Dalle terrazze, dal tetto, dai balconi,
dipinsero i loro quadri, ammirando il panorama.

E il giorno che finì,
Don Roberto aprì le porte per una grande festa.
Tutti indossarono gli abiti più belli,
i suoi operai e i suoi amici, i loro bambini e tutti quanti.

Ballavano tarantelle, mangiavano e bevevano,
e fuori, sulla terrazza, alla luce della luna,
Don Roberto disse: “vi ringrazio, tutti, per avermi aiutato.
E benvenuti a Casa Cuseni, la casa degli amici.
È la casa più bella del mondo,
Ed è qui che io vivrò, per il resto dei miei giorni.”

Cento anni più tardi, anche se Robert non c'è più,
La casa e i giardini sono ancora qui, di fronte al vulcano innevato,
un giardino pieno di lucertole, limoni e usignoli,
e una anziana donna che li custodisce (Daphne Phelps)
ed una bambina che porta il suo stesso nome (Daphne Spadaro).

Malachy Doyle
Estate del 1998

Francesco Spadaro

Egidio Marisca

IL GIARDINO STORICO DI CASA CUSENI

LA RICERCA DELLA SPIRITUALITÀ NELL' ARTE

AUTORI

Francesco Spadaro - Egidio Marisca

GRAFICA E REALIZZAZIONE

Egidio Marisca

TESTI

Francesco Spadaro

PROGETTO

Francesco Spadaro - Egidio Marisca

FOTO

Egidio Marisca - Francesco Spadaro

Fototeca storica Museo Casa Cuseni

© FONDAZIONE ROBERT HAWTHORN KITSON

Divieto di riproduzione, anche parziale, di testi e di immagini.

IL GIARDINO STORICO DI CASA CUSENI

LA RICERCA DELLA SPIRITUALITÀ NELL' ARTE



**

Il simbolo dell'Infinito, utilizzato per il logo del centenario, è ispirato alle raffinate architetture simboliche disegnate da Giacomo Balla per il giardino storico di Casa Cuseni.

Fondazione Robert Hawthorn Kitson
Casa Cuseni | Taormina



Casa Cuseni - Acquarello, Robert Hanthorn Kitson, 1920.

CRONOLOGIA

1898 / 1947

Il tempo di Robert Hawthorn Kitson.

La costruzione.

1948 / 2005

Il tempo di Daphne Margaret Phelps.

Il mantenimento ed il rinnovamento del giardino con piante capaci di adattarsi al clima siciliano, caratterizzato da persistente e prolungata carenza idrica ed incessante luminosità.

2006 / 2011

Il tempo degli eredi Phelps.

Quale futuro per Casa Cuseni? Studio sul mantenimento o alienazione del bene.

2012 / 2020

Il tempo di Mimma, Francesco, Daphne e Fabio

Il restauro conservativo delle parti monumentali del giardino, il recupero del verde storicizzato e delle piante tradizionali.

IL GIARDINO AL TEMPO DI ROBERT H. KITSON

L'uomo si sforza di trasformare il proprio spazio privato in un *Giardino delle Delizie*, per giungere alla serenità, alla pace, all'equilibrio, oppresso com'è dalla contraddizione permanente tra il suo destino mortale e la vocazione all'eternità, tra il desiderio di ordine e il timore del caos, tra il potere della ragione e il disordine degli istinti, con l'ambizioso proposito di armonizzare arte e natura per creare bellezza.

Non bisogna, però, confondere questo giardino come luogo di piaceri fisici e di benefici psicologici, dove essere sereni, sentirsi liberi e riposarsi, come nelle scolastiche reminescenze generali dei giardini agli inizi della civiltà quali l'*Eden* o il *Campi Elisi*, dove si viveva perennemente sereni, perché cadremmo nell'inganno di trasformare questo giardino in un'*Arcadia*, in un luogo a noi noto, psicologicamente sicuro.

Casa Cuseni è stata uno spazio di resistenza e protesta sociale, di solidarietà e ribellione contro l'egemonia del capitalismo e imperialismo inglese di fine ottocento, di cui Robert H. Kitson, il costruttore e primo proprietario della villa, è stato uno dei figli più noti. Nel corso della sua antica storia questo giardino è stato un luogo dove discutere e trovare soluzioni ai grandi temi della vita e del mondo, un luogo privilegiato per la pratica filosofica e un veicolo di diffusione del sapere, come l'*Akademios platonico*, il *Liceo aristotelico*, il *Giardino di Epicuro*, il *Ginnasio di Cinosarge*. Questo giardino è un'utopia, un'evasione dalla realtà, una visione alchemica della vita, un percorso spirituale, l'inizio di un sentiero esoterico per giungere alla conoscenza del Sè e non dell'Io.

IL GIARDINO AL TEMPO DI DAPHNE PHELPS

Per meglio raccontare la secolare storia del Giardino di Casa Cuseni dividiamo il periodo che va dalla sua edificazione a oggi in quattro sotto-periodi. L'osservatore che vedeva il giardino tra il 1898 e il 1947 notava delle architetture simboliche non più visibili tra il 1948 e il 2005 perché la vegetazione, sovrastandole, in parte nascondeva. E' interessante leggere la relazione tecnica, del 1998, della Soprintendenza alle Belle Arti di Messina: "... La villa è ubicata in posizione sopraelevata rispetto al piano stradale; ciononostante essa non è visibile dalla strada pubblica perché immersa tra il verde degli agrumeti ed i colori della bougainvillea, dei glicini, dei gelsomini, degli iris, dei mandorli e dei papiri.

La costruzione è, infatti, circondata da uno straordinario giardino in cui è possibile, percorrendo i vialetti, le scalinate, i loggiati ed i terrazzi, cogliere l'essenzialità delle colture mediterranee e, nel contempo, apprezzare le capacità dell'autore che attraverso l'uso di un linguaggio semplice, riesce a definire i rapporti tra i vari spazi sottraendo alla funzione l'immagine naturalistica in cui prevalgono colori e profumi, forme e trasparenze. L'accesso alla villa avviene tramite un cancello, dalle linee essenziali, che immette in una vasta area organizzata attraverso l'articolazione di gradinate, terrazzamenti, fontane, esedre, sedili ed altri elementi architettonici arricchiti da particolari decorativi dalla cui lettura è possibile intuire il gusto e le tendenze dell'autore che dimostra ancora una volta come si possa essere innovatore e conservatore, artista e poeta.

Ogni elemento architettonico è arricchito da dettagli forniti dalla tradizione locale come l'uso del ciottolato per la pavimentazione esterna dei vialetti e delle aree di sosta, o i mattoni che decorano i perimetri delle rampe ed ancora le decorazioni in stucco e le caricature poste su piccole pareti che segnano le direzioni dei percorsi di risalita all'edificio. L'aspetto conservatore del Kitson è più evidente nella stesura compositiva dell'edificio, dove l'uso di rigide simmetrie nell'impostazione planimetrica, nella sequenza delle aperture, nelle rampe contrapposte della scala di collegamento al grande terrazzo e nell'impiego del portico frontonato concluso da semplici capitelli sormontati da pilastri rompi-tratta della balaustra del terrazzo, sembrano rievocare temi desunti dal repertorio palladiano...

La villa è dotata di un sistema di approvvigionamento idrico costituito da una serie di fontane, cisterne - di cui una molto grande è posta sotto il terrazzo antistante - e da una grande piscina, circondata da gelsomini, la cui posizione è frutto di uno straordinario studio matematico del Kitson che riuscì a individuare una precisa ubicazione grazie alla quale è possibile, in periodi di luna piena, ammirare lo splendido spettacolo dell'Etna riflessa nello specchio d'acqua. L'atmosfera che avvolge il complesso monumentale ha affascinato molti pittori stranieri del New English Art Club come Sir Alfred East R.A., autore del quadro posto sopra il camino del vano di rappresentanza, e altri autorevoli artisti del periodo che soggiornarono a Casa Cuseni rappresentandone le bellezze naturali, artistiche e paesaggistiche con acquarelli e acqueforti poi esposti in un'importante mostra tenutasi in Inghilterra, nel 1910, dove Brangwyn attraverso i suoi dipinti raccontò del terribile terremoto di Messina del 1908.

L'architettura di Villa Cuseni, nonostante si sia discostata dal neoclassicismo adottato nell'area taorminese agli inizi di questo secolo, è il risultato di un'opera di grande genialità in cui si tessero gusti e stili che, seppure d'importazione nord-europea, sono caratterizzati da dettagli che vanno ricercati nella cultura siciliana”.

Questa dettagliata relazione storico-artistica descriveva il giardino al momento della loro osservazione, tra il 1985 e il 1998, rilevando l'aspetto artistico, scenografico e botanico non cogliendo, però, il valore essenziale dell'intera opera architettonica.

Il Giardino di Casa Cuseni è unico nel suo genere, non c'è nulla, infatti, di simile a queste latitudini.

Gli architetti hanno qui realizzato una *Menorah*, un *Tempio di Re Salomone* e tre *vasche per i bagni rituali di purificazione*.

La piscina, di fronte alla maestosità del vulcano Etna, di grande suggestione, raccoglie l'acqua piovana per distribuirla alle sottostanti vasche dove bagnarsi prima di poter accedere al *Tempio* o alle celebrazioni.

Casa Cuseni non è stata solo uno spazio di resistenza e protesta sociale, di solidarietà e ribellione contro l'egemonia del capitalismo ed imperialismo inglese di fine ottocento, ma un luogo privilegiato per la pratica teosofica e la meditazione.

IL GIARDINO NEI MIEI RICORDI

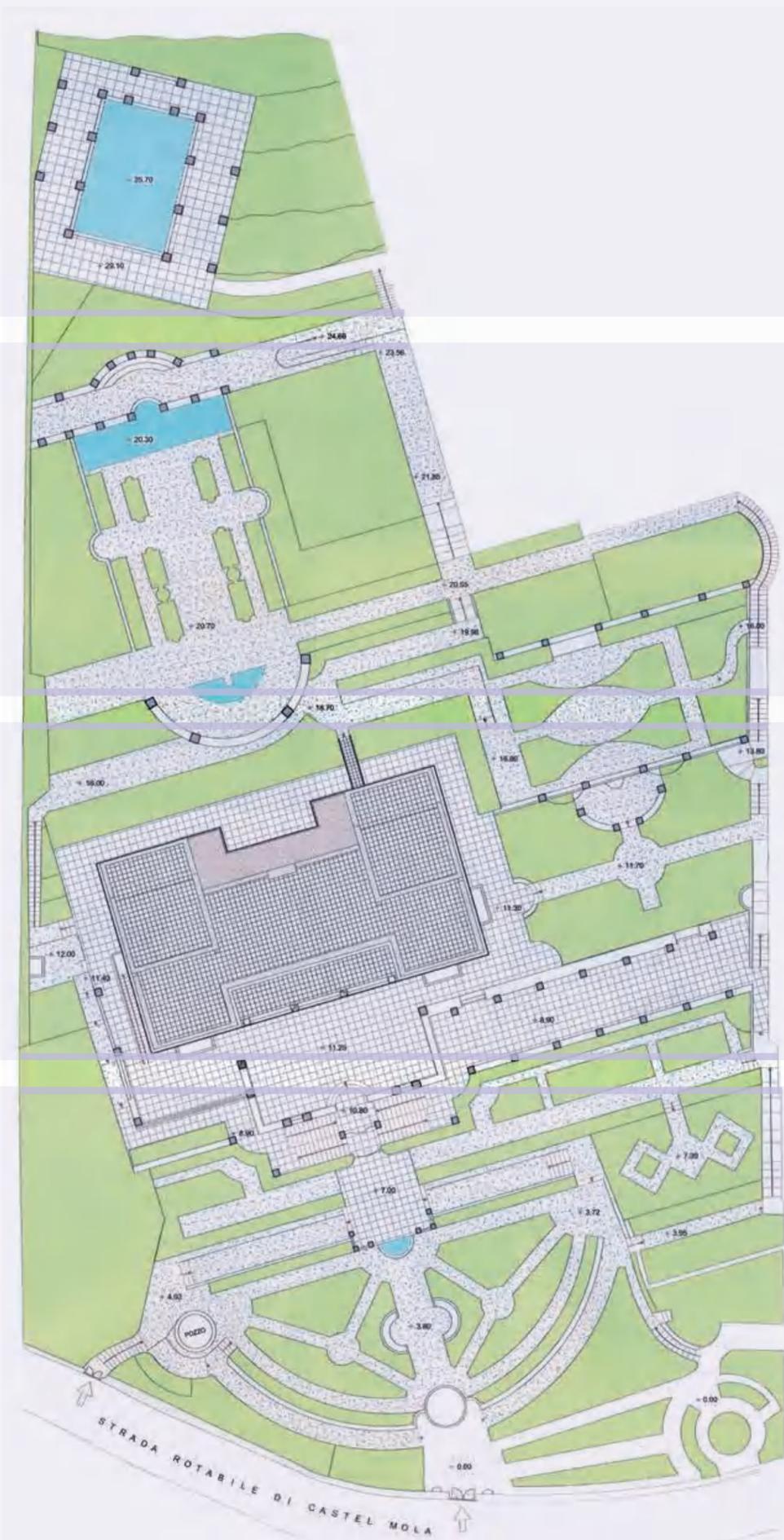
Il ricordo di Casa Cuseni si fonde con la mia prima infanzia; avevo appena due anni quando la mia famiglia si trasferì a casa della Signorina Daphne. I miei ricordi sono quelli di una bambina cresciuta in una villa con un bellissimo giardino e coccolata dagli ospiti che frequentavano la Casa. Mio padre era giardiniere di mestiere, mia madre per passione. Lei era la classica donna dal pollice verde, senza esperienza ma tanto intuito e amore per la natura. Nelle sue mani le piantine riprendevano linfa vitale e sbocciavano. Fra le tante cose “preziose” che papà e mamma mi hanno donato, sicuramente c'è la passione per la natura.

Il clima mediterraneo, la posizione, la cura giornaliera del giardiniere e di Daphne rendeva il giardino di Casa Cuseni rigoglioso, con tanti fiori e piante. Sin dagli anni '60 Casa Cuseni faceva ospitalità, e spesso gli ospiti si dedicavano al giardinaggio o a piccoli lavori di manutenzione nella casa. Il giardino non è cambiato negli anni fino a quando papà e Daphne hanno lavorato, dopo, purtroppo, ha sofferto dell'assenza di un giardiniere e della proprietaria che, avanti negli anni, non riusciva a prendersene cura.

Il giardino e la casa sono stati così “abbandonati” per parecchi anni, si faceva l'indispensabile, e sembravano invecchiare lentamente...

La proprietà è stata venduta nel 2011, anno in cui la mia famiglia decise di comprare Casa Cuseni. Mi chiedo spesso, da lassù, cosa ne pensano Daphne, papà e mamma. Immagino l'orgoglio e la gioia dei miei genitori. Da parte di Daphne la riconoscenza per l'impegno di salvare e custodire l'identità della Casa.

Mimma Cundari Spadaro



VASCA PRINCIPALE

L'acqua piovana, qui raccolta, è distribuita fluendo naturalmente per gravità nelle vasche del *Tempio* sottostante.

TEMPIO DI RE SALOMONE

Il *Tempio di Re Salomone* rappresenta un'immensa costruzione cabalistica forse mai effettivamente realizzata, ma di grande importanza sul piano speculativo. È un luogo distinto dallo spazio esterno profano, architettonicamente strutturato per rappresentare e simbolizzare l'ordine vero dell'universo, nelle sue dimensioni sia spaziali che temporali. Talvolta è realizzato in un giardino, come in questo caso, ma può essere rappresentato in una terrazza (tempio solare egizio), in una grotta (misteri mitraici), in una montagna, in un tabernacolo, in una città (Gerusalemme), o in una torre (lo Ziqqurat).

EDIFICIO

L'Edificio principale, completato nel 1905, ha una struttura sovrapposta di cubi e doppi cubi con quattro colonne di ordine tuscanico che ricordano le architetture del Palladio.

MENORAH

La *Menorah* è uno dei simboli principali del mondo ebraico. Anticamente era accesa nel *Tempio di Gerusalemme* ed è un oggetto sacro e importante.

OGGI COME ALLORA: IL RECUPERO

Art Decò, Art Nouveau, Arts and Crafts, Futurismo, esoterismo, teosofia e flora mediterranea contraddistinguono questo giardino rendendolo unico nel suo genere. Disegnato per avere un alto valore estetico e filosofico, diviso in dieci livelli, il giardino di Casa Cuseni è una grande scenografia realizzata con il contributo di Sir Alfred E. East e di Cecil A. Hunt, che hanno utilizzato l'Etna ed il golfo di Naxos quali attori principali della scena. L'ingresso al giardino, in puro Art Decò, è stato realizzato nel 1931 da Sir Frank Brangwyn, Accademico Reale britannico, ed è l'inizio di un percorso alchemico che porta al secondo livello, decorato dal pittore futurista Fortunato Depero che qui ha stilizzato elementi di repertorio esoterico e classico: Accanto all'*Albero della Vita*, la sintesi dei più noti e importanti insegnamenti della *Cabala*, troviamo *Giano bifronte*, il passato ed il futuro, l'inizio e la fine, la rinascita, la metamorfosi, la porta che si oltrepassa per una nuova vita, quella che il primo proprietario di questo giardino, Robert Hawthorn Kitson, desiderava e per questo lasciò l'amata Inghilterra come fecero prima di lui Oscar Wilde e Lord George Byron.

Al terzo livello troviamo altri manufatti e specie botaniche importate dall'Africa settentrionale durante i numerosi viaggi in oriente di Robert H. Kitson.

Il quarto livello si veste di bianco, di rosa e di viola durante la fioritura di glicini secolari. In questo spazio il barone tedesco Wilhelm von Gloeden realizzò alcune fotografie che hanno contribuito a rendere Taormina famosa nel mondo.

Al quinto livello, una terrazza panoramica, il belvedere, mostra in tutta la sua bellezza l'Etna e il mare. Da questo livello s'inizia già a percepire il disegno generale del giardino, non solo una perfetta pianta *Cabala*, un personale percorso per giungere al Sè, ma si nota la simbologia costruttiva, un asse ideale tra il camino centrale della casa, che rappresenta il fuoco, e le sottostanti fontane, che rappresentano l'acqua, a ricordarci il greco Empedocle e la Magna Grecia. Da questa terrazza si passa al sesto livello, utilizzato nel 1925 da Sir Frank Brangwyn come scenografia generale per i disegni preparatori dei *British Empire Panels* che avrebbero dovuto decorare la Galleria Reale della Casa dei Lords di Westminster (UK). Questo spazio, a sinistra della Casa, è ricco di piante mediterranee, rose, bougainville, glicini, arance e orchidee piantate nel corso della secolare esistenza di questo giardino. Il settimo livello è un puro esercizio di estetica, scenografia e storia, affidato alla sapienza di

Giacomo Balla che ha disegnato le decorazioni del muro di contenimento superiore e una scultura dinamica, e a Sir Frank Brangwyn che ha proposto pinnacoli e recinzioni tipiche del repertorio medievale di August W. Pugin, che egli tanto considerava.

Una bordura di piante mediterranee decora i vialetti che portano all'ottavo livello, l'opera più grandiosa realizzata in questo giardino, ancora oggi nelle medesime condizioni originali. Si tratta della realizzazione di uno spazio per le pratiche filosofiche, la perfetta stilizzazione del *Tempio di Re Salomone*, con una dettagliata simbologia alchemica disegnata dal Giacomo Balla nel 1914. Quest'architettura simbolica deve essere osservata dal livello più alto, il nono, dove una circolare seduta custodisce visivamente il *Tempio*.

Il nono livello è caratterizzato da un gruppetto di cipressi, il luogo preferito di Roger Peyrefitte, che "... solo con l'Etna e il golfo di Naxos dinnanzi a me potevo scrivere, appoggiato al mio cipresso preferito che emanava una resina profumata ...".

Al decimo livello è stata realizzata una grande vasca di raccolta delle acque piovane. Questo livello è pura estetica, design, Arts and Crafts, Art Nouveau, Futurismo, filosofia, ingegneria, scenografia, mitologia, ma soprattutto è pura teosofia. L'eccezionalità scenografica di questo spazio è la posizione, perfettamente di fronte all'Etna che, quando la vasca è piena, si riflette in tutta la sua maestosità. I pilastri ricordano i disegni di Jessie King, stilista di A. L. Liberty, mentre il pannello di decoro, sopra una seduta, è opera di Giacomo Balla. L'acqua piovana qui raccolta è distribuita, fluendo naturalmente per gravità nelle vasche del *Tempio* sottostante.

Oggi il giardino di Casa Cuseni è ancora in restauro, ma gli elementi architettonici che un occasionale visitatore notava nel 1931 sono tutti presenti.

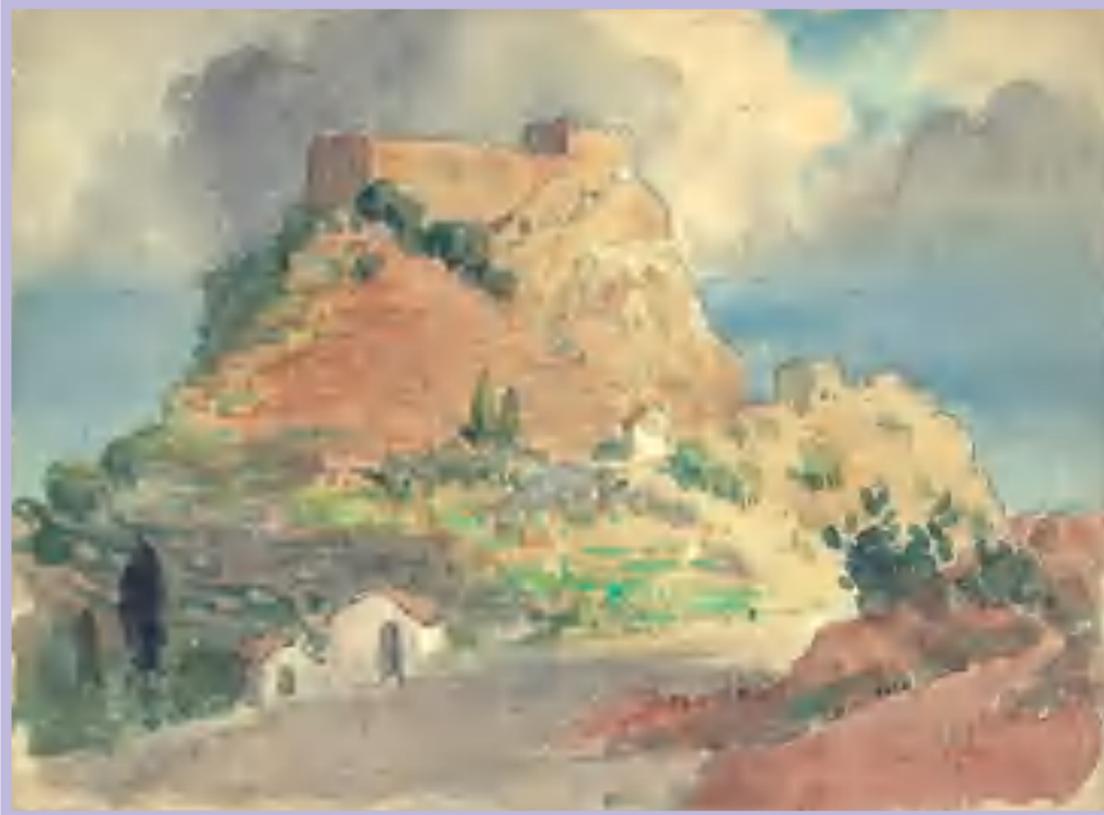
Abbiamo restaurato l'architettura principale del giardino e restituito il valore artistico, filosofico e spirituale a quella che crediamo sia una straordinaria opera dell'ingegno umano, una creazione intellettuale voluta da una raffinata committenza anglosassone forte del pensiero romantico di John Keats, di Percy Bysshe Shelley, di Lord George Byron, degli insegnamenti socio-politici di John Ruskin, dell'Arts and Crafts di William Morris e della grande spiritualità tipica di quel periodo.



PRIMO LIVELLO ROBERT H. KITSON GIACOMO BALLA	29
SECONDO LIVELLO FORTUNATO DEPERO	39
TERZO LIVELLO FRANK BRANGWYN	49
QUARTO LIVELLO FRANK BRANGWYN GIACOMO BALLA	63
QUINTO LIVELLO FRANK BRANGWYN	69
SESTO LIVELLO ROBERT H. KITSON	85
SETTIMO LIVELLO GIACOMO BALLA	97
OTTAVO LIVELLO GIACOMO BALLA	107
NONO LIVELLO ROBERT H. KITSON	123
DECIMO LIVELLO GIACOMO BALLA	131

PRIMO LIVELLO

Frank Brangwyn
Giacomo Balla



Casa Cuseni prima della costruzione della strada. Acquarello, Robert Hawthorn Kitson, 1920.

PRIMO LIVELLO

INGRESSO GIARDINO

L'ingresso di Villa Cuseni, realizzato in puro Art Decò da Sir Frank Brangwyn, Accademico Reale britannico, è l'inizio di un percorso esoterico che porta al livello superiore, quest'ultimo decorato da Fortunato Depero, uno dei massimi pittori del movimento futurista italiano. All'ingresso è già visibile una simbologia esoterica realizzata da Giacomo Balla e una prima vasca dove potersi immergere per il bagno rituale.







GIANO BIFRONTE

Questa porta indica un passaggio metaforico da un presente conosciuto a un futuro ignoto. Giano è una delle divinità più antiche della religione romana, *il Dominus Dei*.

Nella religione pagana “farsi Giano” significava essere padrone e artefice del proprio destino.

Trovare la rappresentazione stilizzata di *Giano bifronte* ai lati di una porta indica l'inizio di un percorso spirituale, di una metamorfosi, di una nuova vita interamente costruita a Taormina.



ART NOUVEAU, ARTS AND CRAFT E FUTURISMO

Nel 1914 Fortunato Depero disegnava fiori futuristi attestando l'esplosiva energia creativa che avrebbe portato, l'anno seguente, alla stesura, con Giacomo Balla, del Manifesto della Ricostruzione Futurista dell'Universo.



SECONDO LIVELLO

Fortunato Depero



Wildflowers. Acquarello, Robert Hawthorn Kitson, 1920.

SECONDO LIVELLO

FIORI SPONTANEI E PITTURA
PRE-RAFFAELLITA

Daphne Phelps, la seconda proprietaria di Casa Cuseni, aveva una vera passione per le specie erbacee spontanee e per i fiori selvatici. Questo non è un fatto marginale; sia Robert H. Kitson che Daphne Phelps amavano e studiavano la pittura Preraffaellita e le iconiche rappresentazioni di William Waterhouse che tanto ha contribuito alla nascita dei *Giardini Romantici*. Nel mondo anglosassone per indicare queste piante si utilizza il termine di *wildflower* che è entrato ormai nell'uso corrente, anche perché il corrispettivo italiano, che potrebbe essere quello di “fiori di campo” o “fiori selvatici”, non ne rende completamente il significato.

A Casa Cuseni non si curavano solo le piante autoctone ma tutte le piante “spontanee”, in grado di riprodursi senza l'intervento dell'uomo, perché “è il clima che fa la flora”, e ciò è ancor più vero per il Mediterraneo Siciliano. Al tempo di Robert H. Kitson i numerosi giardinieri garantivano continue cure e la costante irrigazione a tutte le piante, molte importate durante i suoi viaggi in Nord Africa.

Nel 1947, Daphne Phelps, la nipote, si trovò nella difficile situazione di gestire una monumentale proprietà e un giardino di grandi dimensioni senza avere la possibilità di pagare regolari stipendi ai numerosi giardinieri. La cura del giardino fu affidata pertanto, solo ad un unico giardiniere, Peppino, aiutato da Concetta, sua moglie, dalla stessa Daphne

SECONDO LIVELLO

e dai numerosi ospiti che qui soggiornavano. Bisognava però fare i conti con il clima siciliano, caratterizzato dalla presenza di venti che assumevano un'importanza di primissimo piano in particolari periodi dell'anno, con la Bora, il Maestrone, lo Scirocco, con un clima invernale mite, con temperature che oscillano tra 6°C e 12°C in gennaio ma con estati caldissime e quasi completamente aride, dove la temperatura poteva raggiungere valori medi di 23°C, con punte giornaliere di 41 °C.

L'alta luminosità, l'elevato numero di ore d'insolazione e la distribuzione stagionale delle precipitazioni concentrata tra il tardo autunno e la primavera, determinava lunghi periodi di siccità. Cosa fare? La risposta fu trovata nelle piante autoctone siciliane che erano ben abituate a queste condizioni estreme e che vivevano qui già da molti secoli.







TERZO LIVELLO

Frank Brangwyn



Il giardino di Casa Cuseni, particolare del terzo livello. Acquarello, Robert Hawthorn Kitson, 1920.

TERZO LIVELLO

MEDITAZIONE E CONOSCENZA

Nel parterre d'ingresso e in tutti i successivi livelli sono presenti molti sedili che confermano l'utilizzo del giardino come luogo privilegiato per le pratiche meditative.

Nella scala d'ingresso è stilizzata una spirale che ruota verso destra, un segno antico, un modo sacro di avvicinarsi ad una dimensione invisibile ai sensi.





TERZO LIVELLO

IL MASCHERONE

Il terzo livello si caratterizza per la presenza di una scenografica doppia scala e una fontana realizzata con un blocco unico di marmo di Taormina.

A sinistra, in una fontana futurista a doppia vasca, oggi non più utilizzata allo scopo, spontaneamente sono cresciuti grandi esemplari di *Euphorbia Pulcherrima* e un mandarino.

La presenza dei mascheroni, con significato scaramantico, è tipica degli antichi giardini.



TERZO LIVELLO

IL VULCANO ETNA

“Il Panorama che si godeva dal luogo scelto dallo zio per costruire la casa toglieva il respiro. La vista si stendeva in basso e lontano, sino alla cima maestosa, isolata e triangolare dell’Etna, che pareva sorgere direttamente dal mare; incappucciata di neve per più di sei mesi l’anno, per il resto del tempo, la sommità del vulcano era come tagliata da torrenti di lava rossa, mentre dal cratere centrale, a più di tremila metri d’altezza, trascinavano a volute grandi nuvole di vapore e gas”.

Tratto da: *A House in Sicily* di Daphne Margaret Phelps.

Il vulcano Etna innevato, incorniciato da esemplari di Euphorbia Pulcherrima.

TERZO LIVELLO

PIANTE E MITOLOGIA

Il giardino di Casa Cuseni è stato edificato su una pre-esistente villa greca del IV° secolo a.C. L'allineamento generale di tutte le fontane (acqua) con l'Etna (fuoco) ricorda il greco Empedocle. La scelta di piante dal nome mitologico non è causale. Robert H. Kitson ricercava i riferimenti mitologici sia nelle architetture che nelle piante.

La Scilla peruviana è di origine mediterranea nonostante l'attributo specifico che ne indicherebbe un'origine sudamericana. Il nome del genere ricorda il mito di *Scilla e Cariddi* che terrorizzavano i naviganti in transito sulle acque dello stretto di Messina.

Scilla era una bellissima ninfa che fu trasformata in un mostro dalla maga Circe, invidiosa della passione di Glauco, un dio marino di lei innamorato.

TERZO LIVELLO

Robert H. Kitson, infaticabile viaggiatore, ha importato dal Sud Africa numerose specie botaniche creando a Casa Cuseni un giardino mediterraneo ricco di piante esotiche, una delle tante è la bellissima *Ferraria Crispa*.



QUARTO LIVELLO

Frank Brangwyn
Giacomo Balla

QUARTO LIVELLO

OPERE FUTURISTE

E' un livello che nasce per la meditazione, con due grandi sedute, una in stile Art Decò e l'altra in stile Futurista, quest'ultima disegnata da Giacomo Balla tra il primo e il secondo ventennio del secolo scorso. L'archivio fotografico del Museo di Casa Cuseni documenta la presenza di opere futuriste realizzate da Giacomo Balla nel 1914, un anno prima della pubblicazione del Manifesto della *Ricostruzione Futurista dell'Universo*.

Appare evidente che il movimento Futurista ha le prime testimonianze nel giardino di Casa Cuseni.

In questo spazio, coperto da gelsomini e glicini di diverso colore, il barone Wilhelm von Gloeden ha realizzato alcuni dei suoi più celebri scatti fotografici, contribuendo al mito dell'*Arcadia* a Taormina.

Seduta futurista realizzata da Giacomo Balla nel 1914.



QUINTO LIVELLO

Frank Brangwyn



Il giardino di Casa Cuseni, particolare del quinto livello. Acquarello, 1985.

QUINTO LIVELLO

INGRESSO VILLA

Cubi e doppi cubi: qui il Novecento artistico incontra le architetture del Palladio.

Il quinto livello, centrale e intermedio, mostra in tutta la sua bellezza il vulcano Etna e la baia di Naxos.

Al quinto livello s'inizia a notare il disegno generale del giardino, una perfetta pianta cabala, un personale percorso per giungere al Sè.





QUINTO LIVELLO

LA SUPERSTIZIONE DEL BAROCCO

Stravaganti ed inattese figure apotropaiche, elementi decorativi intagliati nella dolce pietra di Siracusa da abili scalpellini siciliani, ferri forgiati a mano: Nei balconi di Casa Cuseni la compostezza del classicismo palladiano, evidente nel prospetto principale, lascia il posto alla bizzarria del barocco. Robert Hawthorn Kitson, affascinato dalle spettacolari, illusivo e scenografiche invenzioni del tardo barocco siciliano, di fortissima personalità artistica, inserì questi elementi di dinamismo per bilanciare la staticità generale dell'edificio. Le figure apotropaiche hanno un significato scaramantico.





QUINTO LIVELLO

INGRESSO LATERALE

Casa Cuseni ha grandi infissi di colore azzurro-turchese, un colore scelto da Robert H. Kitson durante i suoi numerosi viaggi in Tunisia. Le grandi vetrate illuminano di luce naturale i vari ambienti interni.







SESTO LIVELLO

Robert H. Kitson



Il giardino di Casa Cuseni, particolare del sesto livello. Acquarello, Robert Hawthorn Kitson, 1920.

SESTO LIVELLO

UN LUOGO PER DIPINGERE

Questo spazio, ricco di piante spontanee, è stato utilizzato nel 1925 da Sir Frank Brangwyn, Accademico Reale britannico, come ambientazione per i *British Empire Panels*.





PROGETTO DELLA GALLERIA REALE
DELLA CASA DEI LORDS DI WESTMINSTER (UK)

Sei anni dopo la fine della prima guerra mondiale, la Casa dei Lords decise di commemorare i soldati caduti in battaglia con un grande dipinto nella Galleria Reale del palazzo di Westminster. Lord Iveagh, a quel tempo Presidente della Casa dei Lords, scelse Sir Frank Brangwyn, un artista della *Royal Academy Of Arts*, di grande profilo internazionale, formatosi alla scuola del grande design internazionale (Arthur Mackmurdo, William Morris e Siegfried Bing).

Sir Frank Brangwyn aveva già eseguito committenze di questo genere, il *Canadian War Memorial* a Winnipeg e un progetto per il *Birmingham University War Memorial*. Sir Frank Brangwyn decise, su suggerimento di Robert H. Kitson, da poco ritornato da un viaggio in India, di ravvivare lo spazio scenico della Galleria Reale del palazzo di Westminster con dipinti di alto livello decorativo che rappresentassero le varie parti dell'impero britannico. Considerò l'opera pertinente perché i soldati britannici erano morti per difendere la gloria e la grandezza dell'impero.

Il dipinto a sinistra rappresenta uno dei domini inglesi in Africa e fu realizzato nel 1925 a Casa Cusani, come prova generale. Sir Frank Brangwyn e Robert H. Kitson scelsero, infatti, l'esotico giardino della villa come ambientazione scenica del continente africano.







SETTIMO LIVELLO

Giacomo Balla



Il giardino di Casa Cuseni, particolare del settimo livello. Acquarello, Robert Hawthorn Kitson, 1920.



SETTIMO LIVELLO

I PINNACOLI DI AUGUSTUS W. PUGIN

I disegnatori di Casa Cuseni rendono qui omaggio alle architetture cuspidate di Augustus Welby Pugin. La storia dell'arte deve molto a questo straordinario architetto inglese. Augustus W. Pugin propose un'architettura del tutto nuova, il neogotico, che non era una semplice copia delle chiese e degli edifici gotici del Medioevo ma un tentativo di riprendere il discorso dove il Rinascimento e la Riforma lo avevano interrotto, ispirandosi al Medioevo cattolico. In pittura questa idea si tradusse, nel 1848, nel movimento artistico dei Preraffaelliti, che volevano appunto tornare a prima di Raffaello Sanzio ovvero a prima del Rinascimento.

Come Pugin, i Preraffaelliti non intendevano semplicemente copiare il Medioevo, ma riprenderne lo spirito applicando la lezione anche a raffigurazioni della vita contemporanea, alle decorazioni d'interni, alle vetrate, agli arazzi e alle ceramiche.

In collegamento e in continuità con i Preraffaelliti, le forme medievali furono riprese, più tardi, da William Morris (1834-1896).

Frank Brangwyn, allievo di William Morris, è stato uno dei principali disegnatori di Casa Cuseni, e ha voluto, con queste architetture cuspidate, rendere omaggio al celebre architetto inglese.

Esempio di architettura cuspidata.





SETTIMO LIVELLO

GIACOMO BALLA

Secondo Giacomo Balla i complessi plastici dovevano essere astratti, dinamici, polimaterici, dovevano possedere una forma che, oltre a rappresentare il movimento, doveva anche essere in movimento.

I fiori futuristi e la meridiana di Casa Cuseni rappresentano bene l'ideale scultorio di Giacomo Balla, per polimatericità nell'uso di diversi materiali, astrattismo nelle forme dei fiori e dinamismo nell'acqua che scorga, continuamente, sempre in movimento.

L'11 marzo 1915 è la data della pubblicazione, a Milano, del Manifesto della Ricostruzione Futurista dell'Universo, quattro facciate firmate congiuntamente da Giacomo Balla e da Fortunato Depero. Il Futurismo era attivo ormai da sei anni attraverso la pubblicazione sistematica di manifesti e scritti e, pur ripetendo a piena voce la propria italianità, iniziava ad avere una diffusione internazionale.

Nel Manifesto della Ricostruzione Futurista dell'Universo il movimento artistico si avviava verso una seconda fase nella quale l'esigenza di un'arte totale aspirava a influenzare molti aspetti dell'esistenza attraverso una radicale trasformazione dell'ambiente.

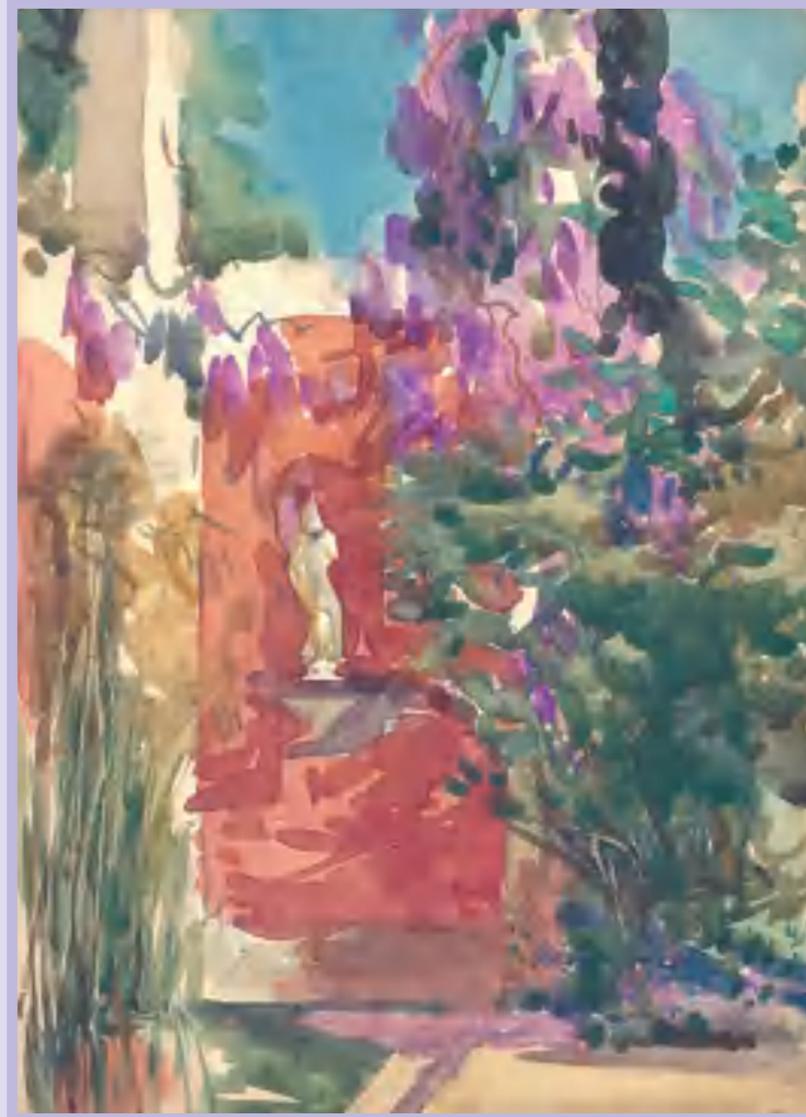
Giacomo Balla capì che la bidimensionalità della tela, chiamata piano unico, non era sufficiente per dare il volume dinamico della velocità e pensò alla polimatericità per costruire complessi plastici dinamici, in accordo con le intuizioni di Carlo Carrà, di Gino Severini e di Umberto Boccioni, il caposcuola del movimento.

Giacomo Balla, come dice il suo biografo Maurizio Fagiolo, "stracarico d'intuizioni, d'ottimismo, di volontà, di fede e di un tantinellino d'ingegno" aveva quanto occorreva per incominciare la nuova arte, iniziando proprio qui, nel giardino di Casa Cuseni, nel 1914, un anno prima della pubblicazione del Manifesto Futurista, a realizzare e trasformare gli elementi dell'universo.

"... Poi li combineremo insieme, secondo i capricci della nostra ispirazione, per formare dei complessi plastici che metteremo in moto ...".

OTTAVO LIVELLO

Giacomo Balla
Frank Brangwyn



Il giardino di Casa Cuseni, particolare dell'ottavo livello. Acquarello, Sir Frank Brangwyn, 1920.

OTTAVO LIVELLO

INGRESSO AL TEMPIO DI RE SALOMONE

Questo livello custodisce l'opera più grandiosa realizzata in questo giardino, ancora oggi nelle medesime condizioni originali, la stilizzazione del *Tempio di Re Salomone* e vasche per il bagno rituale. A rendere eccezionale il luogo, oltre il complesso studio teosofico e architettonico, sono le decorazioni realizzate da Giacomo Balla nel 1914.

Per accedere al *Tempio* bisogna attraversare *i sigilli di Re Salomone*, un avvertimento prima di entrare in un luogo di altissima spiritualità.





OTTAVO LIVELLO

Frank Brangwyn



Il giardino di Casa Cuseni, particolare dell'ottavo livello. Acquarello, Robert Hawthorn Kitson, 1920.





OTTAVO LIVELLO

LA FONTANA DEI PAPIRI

Sir Frank Brangwyn disegnò questo spazio nel 1913, forte di quanto aveva imparato alla Maison de l'Art Nouveau, a Parigi. Fu Samuel Siegfried Bing, proprietario e direttore artistico di questa Maison, che nel 1895 incoraggiò Frank Brangwyn alla nuova arte (Art Nouveau) e lo scelse, con Henri de Toulouse-Lautrec, come primo disegnatore di vetrate artistiche per l'azienda di Louis Comfort Tiffany. Questa fonte ricorda la nuova arte importata dal Giappone da Siegfried Samuel Bing, ma in realtà è una mikveh, una vasca per il bagno rituale.

L'acqua piovana viene raccolta nella vasca principale, alla sommità del giardino, fluendo naturalmente in questa mikveh per gravità, attraverso le antiche condutture di terracotta. Due statue incorniciano e spiegano il bagno rituale di purificazione, ritratte in modo da non lasciare equivoci sulla funzione del luogo: La statua di sinistra è rappresentata prima di entrare nel bagno mentre la statua di destra è ritratta dopo il rituale, con lo sguardo rivolto al cielo.



NONO LIVELLO

Robert H. Kitson



Il giardino di Casa Cuseni, particolare del nono livello. Acquarello, Robert Hawthorn Kitson, 1920.

NONO LIVELLO

I CIPRESSI DI ROGER PEYREFITTE

Il nono livello, la parte alta del *Tempio di Re Salomone*, è caratterizzato da cipressi secolari, mandorli e ulivi. E' stato il luogo preferito dello scrittore francese Roger Peyrefitte:

“Scelsi, per assicurare la tranquillità del mio lavoro, una casetta in via Rotabile Castelmola, all'estremità della città, dal lato della montagna – scriveva Peyrefitte – Avevo, inoltre, la vicinanza di un bosco di cipressi, nel quale andavo a lavorare a mio piacimento, avendo tutta un'attrezzatura a tal uopo, un sacco a pelo che stendevo per terra, un cuscino per appoggiarmi al fusto di un albero vicino ... era la Sicilia del tempo degli Dei”.

Visto il D.D.G. nr. 7538 del 29 settembre 2005 della Regione Siciliana, è stata avanzata la richiesta di inserire questo luogo nell'Albo delle Piante Monumentali della Sicilia.





DECIMO LIVELLO

Giacomo Balla



Il giardino di Casa Cuseni, particolare del decimo livello. Acquarello, Robert Hawthorn Kitson, 1920.

DECIMO LIVELLO

LA GRANDE VASCA

Al decimo livello è stata realizzata una grande vasca di raccolta delle acque piovane. Questo livello è pura estetica, design, Arts and Crafts, Art Nouveau, Futurismo, filosofia, ingegneria, scenografia, mitologia, ma soprattutto è pura teosofia.

L'eccezionalità scenografica di questo luogo è la posizione, perfettamente di fronte all'Etna che, quando la vasca è piena, riflette tutta la sua mole. I pilastri ricordano i disegni di Jessie King, disegnatrice di Liberty & Co., l'azienda fondata da sir Arthur Lasenby Liberty, molto amico di Sir Alfred E. East e di Robert H. Kitson.

Il pannello di decoro, sopra la seduta, è opera di Giacomo Balla. L'acqua piovana qui raccolta è distribuita, fluendo naturalmente per gravità, nelle vasche del *Tempio* sottostante.



I pilastri ricordano i disegni di Jessie King, stilista di A. L. Liberty, mentre il pannello di decoro, sopra una seduta, è opera di Giacomo Balla e rappresenta l'Etna in eruzione, con lapilli e fiori scagliati dal vulcano nell'azzurro cielo siciliano.





CONCLUSIONI

AI CONFINI DEL MONDO

Alla fine, è logico chiedersi, chi ha pensato a tutto questo? E soprattutto, perché? Sono state date molte interpretazioni: Angheli Zalapi ammette l'influenza del celebre architetto inglese Sir Edwin Landseer Lutyens ("Dimore di Sicilia", 1998).

Charles-Quest-Ritson afferma che le "drammaticità angolari" siano state opera dell'ingegno dello stesso Robert Hawthorn Kitson che ha creato un giardino romantico con elementi rococò e rinascimentali ("The English Garden Abroad", 1992).

Le facoltà di architettura italiane attestano la presenza di Giacomo Balla e il MART di Rovereto quella di Fortunato Depero.

Gli storici dell'arte britannici danno la paternità del progetto a un allievo di William Morris, Sir Frank Brangwyn, mentre altri insistono su una collaborazione tra due Presidenti della *Royal Society of British Artists* (Sir Frank Brangwyn e Sir Alfred E. East) e il vice Presidente della *Royal Society of Painters in Watercolours* (Cecil Arthur Hunt).

Il biografo ufficiale di Robert H. Kitson attesta, infine, l'influenza del socialismo mistico e del trascendentalismo di Annie Besant ("Bedford and Kitson-White Rose", 1994).

Gli studiosi, probabilmente, hanno tutti ragione.

L'influenza di Sir Edwin Landseer Lutyens è evidente. Il ritrovamento alla *Royal Academy of Arts* del prospetto palladiano di Casa Cuseni, a firma di Sir Frank Brangwyn, conferma la presenza, già in fase progettuale, di questo importante artista. Maurizio Fagiolo, il maggiore biografo di Giacomo Balla, ha identificato nell'archivio dell'artista un decoro simile a quello di Casa Cuseni, un acquarello del 1922 a carattere teosofico, dal suggestivo titolo di "la crisalide diventa farfalla".

E' evidente che gli artisti di Casa Cuseni riuscirono, con il metodo sperimentale di "sub-coscienza cosciente" ideato da Giacomo Balla, a rendere visibile la realtà psichica, a materializzare un pensiero, uno stato emozionale, realizzando una grande *Menorah*, un percorso teosofico che porta alle *Mikeveh* e al *Tempio di Re Salomone*, uno stato cosciente dell'extra-sensibile, un modo di vedere oltre l'esteriorità e di cogliere le forme interiori, proprio come insegnavano le correnti filosofiche dell'epoca.



Gli archivi fotografici di Casa Cuseni attestano la presenza, più volte ed in anni successivi, dei massimi pensatori teosofici di tutti i tempi:

- Annie Besant, Presidente della Società Teosofica Internazionale dal 1907-1933,
- George Arundale, Presidente della Società Teosofica Internazionale dal 1934-1945,
- Curuppumullage Jinarajadasa, Presidente della Società Teosofica Internazionale dal 1946-1953,
- Francesca Arundale, intima amica di Helena Petrovna Blavatsky (Madame Blavatsky) e co-fondatrice della loggia londinese *Le Droit Humain*,
- Lady Emily Bulwer-Lytton, la responsabile per l'Inghilterra della Società Teosofica *Stella d'Oriente* e moglie del celebre architetto Edwin Landseer Lutyens,
- Charles Webster Leadbeater, vescovo occultista e chiaroveggente,
- Jiddu Krishnamurti, uno dei massimi pensatori del novecento, *il Maestro del mondo*, come fu successivamente definito.

La realizzazione di una raffinata e complessa architettura simbolica nel giardino di Casa Cuseni, a quel tempo ai confini del mondo, conferma l'idea antica e originale di un progetto teosofico internazionale dove confrontarsi in un luogo di grande spiritualità, dove servire l'umanità, dove potersi dedicare alla propria trasformazione spirituale e a una sempre più profonda comprensione e realizzazione dell'*Eterna Saggezza*, nel segno dell'unità della vita e di una comune ricerca della Verità.

Francesco Spadaro

143

IL GIARDINO
NELLA ROCCIA





UN'ANTICA MACCHIA MEDITERRANEA

Restituiamo un luogo d'incontaminata bellezza, un'emozione, la stessa che hanno provato i primi coloni greci che giunsero a Taormina e che provò Robert H. Kitson la prima volta che vide questi luoghi e li scelse per costruire la sua casa.

Questa parte del giardino, ricca di *Centaurea Tauromenitana*, si caratterizza per una vigorosa macchia mediterranea, una delle ultime rimaste intatte nel nostro territorio.







“... Non è per togliere merito ad uno dei più grandi storici dell'antichità, ma in questa cornice dovette essere ben facile a Timeo, figlio di Andromaco di Tauromenio, riordinare secondo il calcolo delle Olimpiadi la sua Storia Universale...”.



TO CASA CUSENI

Golden light with endless glory
delicate scent with all memories
a noble man building his house on the selected place
in deeper existence, on the way upwards

days and centuries of devotion
of steps higher, on steep ground
the story meant to continue
in deeper existence, on the way upwards

evening whispering its enchanted secrets
gentle shadows touching
unfolding their essence in harmony
noble family preserving the magic

in deeper existence, on the way upwards
waters, fountains of purification
floating in the line of kingdom
in the truest of true

di Jyri Inha
7 ottobre 2020



www.fondazioneecasacuseni.org

